

# Réveil Social S. A. V. T. Risveglio Sociale

Organe du Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs Organo del Sindacato Autonome Valdostano "Travailleurs"

L. 25 la copia — Abbonamenti: Anno L. 300 — Semestre L. 150 — Spedizione in abbonamento postale - III Gruppo — Direzione: Aosta, Piazza I. Manzetti - Tel. 73-36

## Saper scegliere il sindacato

Molti lavoratori, all'inizio di ogni anno, si trovano perplessi sulla scelta del Sindacato al quale indirizzare la loro fiducia e la loro adesione. Tale indecisione è certamente maggiore al momento presente in cui si profilano schieramenti nuovi in campo sindacale e politico della nostra Nazione, i quali comportano, per ogni persona di responsabilità, un riesame delle proprie posizioni.

Il momento è particolarmente decisivo per la grande classe lavoratrice con orientamento socialista che non trova ancora, in campo politico quel netto fronte a programma sociale e democratico che sarebbe il suo naturale punto di appoggio e non trova più, in campo sindacale, quella Organizzazione che soddisfa e contempera le sue reali aspirazioni.

D'altra parte questi lavoratori sono stati e sono ancora i più convinti assertori della grande, insostituibile funzione del sindacalismo quale strumento di lotta in difesa degli interessi delle forze del lavoro, e le energie di consapevole attività che essi rappresentano non devono venire indirizzate verso obiettivi che non siano quelli che, effettivamente, essi aspirano di raggiungere.

Sarebbe inoltre un gravissimo danno per la classe lavoratrice della Nazione e della Valle se i lavoratori che desiderano un Sindacalismo con indirizzo socialista ma con metodo democratico si appartassero dall'azione e non apportassero il loro contributo di doverosa attività nel campo sindacale per non aver trovata la Organizzazione atta a soddisfare le loro legittime aspirazioni di indirizzo sociale e di concetto democratico.

A tutti questi lavoratori, che nel momento attuale, sentono il dovere di rompere coll'indecisione e di inserirsi in un nuovo schieramento, nel quale portare democraticamente il lievito della loro esperienza e della propria collaborazione, il Sindacato Autonome Valdostano

### RIVOLGE UN VIBRANTE APPELLO

perché entrino nelle sue file ove essi troveranno realmente l'orientamento sindacale socialista e il metodo democratico, presupposti indispensabili del vero sindacalismo verso il quale essi tendono.

## SITUAZIONE SINDACALE ALLA "CHATILLON"

Dobbiamo riconoscere obiettivamente che la Direzione del nostro Stabilimento «La Soie» di Châtillon ha finora operato con risultati apprezzabili perché la manodopera alle sue dipendenze possa trovare nello Stabilimento una certa garanzia e continuità di lavoro. Non possiamo sottovalutare questo risultato conoscendo le crisi e le difficoltà che sovrastano ai mercati e agli sbocchi di fibre tessili artificiali prodotti nei nostri stabilimenti di Châtillon. In particolare modo apprezziamo come la recente crisi dei trasporti, sorta a causa della chiusura del Canale di Suez — via normale d'accesso ai mercati d'Oriente — in parte destinata alla nostra produzione — non abbia troppo influito negativamente sull'orario di lavoro dei dipendenti della «Soie».

Peraltro, con la stessa schiettezza riconosciamo che non sono stati ancora risolti diversi problemi sindacali sorti in tutto il complesso della Soc. Châtillon e comuni ai tre Stabilimenti di Ivrea, Vercelli e Châtillon, non avendo le C. Interne di questi Stabilimenti, potuto ottenere dalla Direzione Generale l'accettazione delle rivendicazioni già da tempo avanzate.

La Direzione Generale, avvalendosi di motivi già in parte accennati, ha trovato modo di respingere finora ogni richiesta e un comprensibile fermento inasprisce ora i rapporti tra le maestranze e la Direzione Generale della Società. Sono avvenute riunioni collegiali delle C. Interne per l'esame dei vari problemi comuni alle aziende del «gruppo» o le situazioni di disparità di trattamento in atto nei vari Stabilimenti.

Le iniziative di questo genere che porteranno a più vaste prese di contatto tra tutte le C. Interne del «gruppo Châtillon» sono destinate a disincagliare una posizione statica, posizione che ormai non può più essere accettata dai dipendenti e dai loro rappresentanti in C. Interna.

Il SAVT darà tutto il suo appoggio a tali iniziative affinché i frutti dell'azione comune possano tornare a beneficio anche dei dipendenti del nostro Stabilimento di Châtillon.

Intanto portiamo a conoscenza delle maestranze di detto Stabilimento la seguente richiesta avanzata dalla C. Interna della «Soie» di Châtillon alla locale Direzione aziendale:

Spett.le Direzione «Châtillon» S.A.I. Stabilimento di Châtillon

La C. Interna della «Châtillon» di Châtillon, al fine di dare alle maestranze un adeguato riconoscimento del concreto apporto dato all'incremento produttivo del complesso aziendale e di conseguenza all'incremento degli utili ricavati dalla Società, inoltra formale richiesta alla Direzione di un premio «una tantum» equivalente a 100 ore lavorative a transazione dell'efficienza produttiva ottenuta a tutto il 1956.

F.ta La Comm. Interna  
La transazione che la C. Interna dello Stabilimento «La Soie» di Châtillon propone alla Direzione aziendale potrebbe servire a chiudere le pendenze del passato, per quanto si riferisce al nostro Stabilimento, mentre rimane aperto, per intero, il problema di una revisione retributiva e normativa delle condizioni di dipendenti, ciò a cui le C. Interne di tutto il gruppo «Châtillon» si stanno vivamente interessando.

## Il contratto di lavoro degli edili

Il Contratto Nazionale di Lavoro per la Categoria edile è stato disdetto sul finire del 1956 dalle Organizzazioni Sindacali le quali hanno sollecitato dall'ANCE gli incontri necessari per il suo rinnovo.

Varie riunioni sono già avvenute in merito, e nell'ultima sessione di tali incontri avvenuti i giorni 4, 5, 6, e 7 dicembre, sono stati siglati 14 articoli del nuovo Contratto.

Durante il corrente mese sono stati previsti nuovi incontri che potranno permettere una sollecita definizione delle trattative.

Riservandoci di dare, a suo tempo, una illustrazione sintetica delle migliori apportate dalle nuove regolamentazioni, ci ralleghiamo fin d'ora per la obiettività delle richieste avanzate dai rappresentanti dei lavoratori che, facendosi forti dei dati in loro possesso sull'incremento produttivo realizzato nella industria edile in questi anni hanno presentato rivendicazioni salariali e modifiche normative alle condizioni del Contratto di Lavoro ora in fase di rinnovo.

## Per una dinamica e proficua attività a favore dei lavoratori della Valle

In questi ultimi tempi i giornali si sono occupati diffusamente dei contatti intervenuti tra i membri di C. Interna del complesso «Cogne» rappresentanti del Sindacato Autonome Valdostano «Travailleurs» e della CISL e le Segreterie delle due Organizzazioni.

Come spesso avviene, essi sono stati inesatti o incompleti nelle loro esposizioni, sicché è opportuna e giusta una precisazione onde i fatti siano conosciuti nella loro effettiva essenza.

La pesantezza della situazione sindacale in campo nazionale e nella nostra Valle è avvertita da tutti i lavoratori e dalle loro Organizzazioni sindacali. Non v'è dubbio che il padronato italiano, in questi ultimi tempi, abbia rafforzato le sue posizioni, e tale convinzione, maturata tra la classe lavoratrice, i rappresentanti dei lavoratori in C. Interna e i dirigenti delle Organizzazioni sindacali, ha richiamato vivamente la loro attenzione sulle responsabilità che incombono in questo momento nei confronti di coloro che hanno il dovere di dirigere e difendere gli interessi delle forze del lavoro.

Era logico e doveroso pertanto che i responsabili delle Organizzazioni sindacali democratiche della nostra Valle si ponessero l'interrogativo se era proficuo continuare la loro azione sindacale per il raggiungimento di un fine comune con un'attività spesso divergente e contra-

stante o se il senso del dovere imponeva ad essi l'imperativo di rivedere questo loro atteggiamento. Per questi motivi il Sindacato Autonome Valdostano «Travailleurs» e la Unione Regionale CISL, pur precisando l'assoluta indipendenza rispettiva nelle loro decisioni e la netta autonomia che doveva rimanere alla base dei loro rapporti, hanno iniziato dei contatti tra i propri rappresentanti di C. Interna e le due Segreterie sindacali, onde esaminare se era possibile uniformare maggiormente, in avvenire, la loro attività sindacale e porre la loro azione su una linea parallela.

Noi riteniamo che sia possibile raggiungere questo scopo, pur attraverso approfondite e talora vivaci discussioni preliminari ad ogni azione ritenuta necessaria dalle due Organizzazioni.

I motivi che hanno guidato la nostra Organizzazione nell'intento di rafforzare l'iniziativa e le realizzazioni del sindacalismo democratico nella nostra Valle, sono molteplici:

— Urgente necessità d'infrangere la posizione statica in cui si trovano i lavoratori per quanto riguarda i loro problemi e le loro rivendicazioni;

— Ridare ai lavoratori la coscienza della loro forza e del peso determinante che essi devono avere in ogni decisione — sociale o aziendale — su questioni che li interessano;

— Riportare il sindacalismo verso le

sue forme genuine di attività facendo sì che la eventuale concorrenza che può esistere fra diverse Organizzazioni non abbia ad offuscare in esse il senso dei superiori motivi che li devono porre fianco a fianco in una lotta comune per un fine comune.

— Buttare a mare la zavorra rappresentata dagli interessi politici che potrebbero sviare il sindacalismo dalle sue vere ed uniche finalità;

— Porre, in ogni occasione, il padronato di fronte ad un più vasto schieramento di controparte e realizzare un tentativo di unità nell'azione sindacale, cosa tanto auspicata tra i lavoratori.

I contatti intervenuti tra il Sindacato Autonome Valdostano e la Organizzazione CISL sono stati facilitati dalla preoccupazione sorta pure in quella Organizzazione di trovare col SAVT una piattaforma d'intesa per una attività sindacale parallela nella nostra Valle e il raggiungimento dei presupposti sopra accennati.

Se la relazione intrapresa tra le due Organizzazioni sarà continuata in uno spirito di reciproca fattiva collaborazione non v'ha dubbio che un notevole beneficio si potrà trarre da essa a favore della classe lavoratrice della Valle, unico movente che ha determinato la decisione adottata dal Sindacato Autonome Valdostano.

La Segreteria del S.A.V.T.

## TESSERAMENTO 1957 Un traguardo da raggiungere la settimana delle quaranta ore

La Segreteria del Sindacato Autonome Valdostano ha provveduto a rinnovare la tessera d'iscrizione per l'anno 1957 a tutti i suoi aderenti.

Essa si sente in dovere di esternare il suo compiacimento agli iscritti della prima ora e a quelli nuovi per la prova di larga fiducia da essi dimostrata verso l'Organizzazione e per il senso del dovere che li ha animati nel voler continuare la loro contribuzione morale e materiale al Sindacato che essi hanno creato e reso forte ed operante.

Essa invita tutti gli aderenti a voler collaborare onde rendere più prospera e numerosa la famiglia sindacale schierata attorno al Sindacato Autonome Valdostano, invitando altri lavoratori a voler entrare nelle sue file, creando, in Valle d'Aosta, un potente strumento al servizio del popolo che lavora.

## ALLA D.E.M. "COGNE," ELEZIONI DELLA C. INTERNA

La C. Interna della Direzione Esercizio Minerale della Soc. Naz. «Cogne» ha rassegnato le dimissioni per scadenza di mandato, invitando le Organizzazioni sindacali ad indire le nuove elezioni.

Il Sindacato Autonome Valdostano intende partecipare alle suddette elezioni e presenta quali suoi Candidati i seguenti nominativi:

Sig. MONTROSSET GIUSEPPE  
Sig. DESAYMONET ALDO

invitando tutti i lavoratori della D.E.M. Soc. «Cogne» a polarizzare verso tali Candidati e verso il Sindacato Autonome Valdostano i loro voti e la loro fiducia.

La riduzione dell'orario di lavoro a parità di retribuzione è una conquista sociale che diventa indilazionabile per la classe lavoratrice.

Nel mondo del lavoro, tale problema è stato ampiamente discusso ed il processo per la sua applicazione è stato accelerato con la messa a punto di procedimenti sempre più perfezionati di lavorazioni con sistemi meccanizzati e con l'affacciarsi nelle fabbriche «dell'automatismo».

Il traguardo della riduzione dell'orario di lavoro a parità di retribuzione è stato, in parte, raggiunto negli Stati industrialmente e socialmente all'avanguardia; il movimento sindacale italiano si può dunque valere di esperienze e di risultati quando chiede, in modo sempre più insistente, che anche in Italia tale concetto diventi di larga applicazione.

Le parziali, timide modifiche appoggiate finora nei nostri più grandi complessi industriali in tema di riduzione di orario di lavoro a parità di retribuzione, non sono sufficienti per raggiungere lo scopo che i sindacalisti si propongono, non sono sufficienti in modo particolare se si tiene conto che la massa dei nostri disoccupati tende a salire, aggravando questa nostra piaga nazionale che è la disoccupazione.

Siamo pertanto sensibili e plaudiamo a tutte le iniziative che, vicino o lontano, vengono intraprese in questo campo e nell'ambito della nostra Valle, sosteneremo, con la dovuta fermezza, ogni azione tendente a tal fine ed appoggeremo o colla nostra collaborazione, iniziative del genere.

Per rendere edotti i lavoratori sull'azione svolta in campo nazionale dalle Organizzazioni dei lavoratori, pubblichiamo la lettera inviata dalla U.I.L.M.

alla Confindustria per chiedere l'applicazione delle 40 ore e delle 5 giornate a parità di retribuzione:

«Il Comitato Centrale della UILM, nelle riunioni del 17 e 18 novembre, rendendosi interprete delle aspirazioni dei propri associati appartenenti al settore siderurgico, ha dato mandato a questa Segreteria di avanzare la richiesta relativa alla riduzione dell'orario di lavoro — 40 ore settimanali suddivise in cinque giornate lavorative — fermo restando il salario globale delle attuali 48 ore.

Nel formulare tale richiesta non ignoriamo che particolari situazioni aziendali dovranno essere esaminate in modo differenziato ed in tali esami quel senso di comprensione dei problemi che sempre ha guidato la nostra azione non verrà certamente meno.

Per contro, dichiariamo anche che, ai fini della nostra azione sindacale, non intendiamo omettere di porre innanzi la constatazione dell'altissimo livello del rendimento operaio raggiunto nel settore siderurgico, cui fa riscontro la congiuntura economica attuale particolarmente favorevole e che fondamentalmente promette ulteriori sviluppi per il futuro.

Siamo a chiedervi pertanto un prossimo incontro che permetta alle parti di entrare nel vivo dell'argomento e consenta l'avvio ad una concreta soluzione dello stesso».

La richiesta suddetta, ora all'esame della Confindustria è suscettibile di aver un seguito concreto, ma comunque, pone in evidenza il fermo orientamento dei rappresentanti di lavoratori verso la soluzione di un problema di primaria importanza per i lavoratori italiani.

# LE REALIZZAZIONI SINDACALI 1956 Un esempio da imitare

Nel corso del 1956 sono stati stipulati n. 24 Contratti Nazionali di Lavoro; per la maggior parte di essi si tratta di un rinnovo, in occasione del quale le Organizzazioni Sindacali hanno potuto far apportare delle migliorie alla situazione precedente; per altri invece si tratta di nuovi contratti a regolamentazione salariale e normativa di Categorie finora non tutelate da un proprio Contratto.

L'attività sindacale si è anche sviluppata nel tentativo di adeguare i salari al costo della vita avvalendosi del congegno previsto dall'Accordo detto di «scala mobile». Vivaci discussioni sono avvenute tra la Confindustria e le Organizzazioni dei lavoratori per l'applicazione degli scatti previsti da detto Accordo; verso la fine dell'anno la Confindustria ha denunciato l'accordo stesso e le trattative che si sono susseguite per il suo rinnovo hanno avuto una felice conclusione solamente verso la metà del gennaio corrente. (Diamo, in altra parte del giornale, i dati relativi al nuovo Accordo). I Sindacati hanno inoltre preso in esame particolarmente la necessità di fronteggiare la minaccia alla occupazione della nostra manodopera, minaccia rappresentata dall'immissione di mezzi tecnici, largamente più efficienti, nelle nostre fabbriche. A tali effetti essi hanno iniziato una vasta campagna per la riduzione dell'orario di lavoro a parità di retribuzione. Si sono svolti Congressi Internazionali per l'esame delle realizzazioni ottenute nei vari Stati in questo campo e programmare un indirizzo comune per accelerare ed ampliare i risultati finora conseguiti.

L'argomento è stato pure ampiamente discusso dai Direttivi delle varie Organizzazioni Sindacali Italiane che dalle parziali attuazioni ottenute per la riduzione dell'orario di lavoro a parità di retribuzione presso la «Olivetti» di Ivrea l'ENI e la FIAT e la Cogne vedono sancito il principio che sarà una base sulla quale potranno poggiare le future rivendicazioni per l'ampliamento e la generalizzazione del principio stesso.

I motivi che inducono le Organizzazioni Sindacali ad insistere sull'applicazione della riduzione dell'orario di lavoro a parità di retribuzione poggiano su diversi, ben solidi argomenti:

1. Necessità di dare la possibilità ad una più vasta massa di lavoratori di trovare una occupazione alleviando la penosa situazione italiana relativa alla disoccupazione e sottoccupazione;
2. Necessità di salvaguardare l'integrità fisica dei lavoratori. Nessuno ignora che i procedimenti moderni di produzione possono assorbire, fino all'esasperazione, la possibilità di resistenza fisica e psichica del lavoratore e generare una sempre più elevata percentuale di infortuni;
3. Necessità e diritto di una ripartizione degli utili realizzati nelle varie aziende. Non c'è che da scorrere le statistiche per rendersi conto dell'enorme aumento della produzione che si verifica annualmente in tutti i settori produttivi. In certe aziende la produzione è quadruplicata in pochi anni con enormi profitti, mentre invece il potere d'acquisto delle retribuzioni corrisposte ha subito una bat-

tuta d'arresto e, in certi casi, ha registrato una flessione.

Le Organizzazioni Sindacali si sono preoccupate inoltre affinché una maggiore attenzione venga rivolta, da parte delle Direzioni aziendali, per evitare gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, ampliando le disposizioni legislative atte alla tutela fisica dei lavoratori e migliorando le prestazioni assicurative per i colpiti.

Un ugual impegno è stato dimostrato per la tutela della categoria degli apprendisti. Questi giovani che si avviano al lavoro, spesso in tenera età, devono collaborare per il mantenimento della propria famiglia e possono essere spinti da un padronato egoista a lavori assolutamente non conformi alle loro possibilità fisiche ancora in sviluppo.

Tutte le Organizzazioni sono concordi nel ritenere che l'attività sindacale svolta nell'anno decorso avrebbe dovuto portare a più vaste realizzazioni; l'impegno permane perché il 1957 sia l'anno in cui questi problemi sociali vengano affrontati con maggior impegno e maggior successo. Tali risultati saranno facilitati se i lavoratori, abbandonando la posizione di pavida indecisione che caratterizza l'attuale classe lavoratrice italiana, daranno un più largo contributo di solidarietà e di attività alle Organizzazioni Sindacali che rimangono, per essi, l'unico ed efficiente strumento di lotta e di difesa.

Le recenti elezioni della C. Interna alla «Michelin» di Torino hanno dimostrato la possibilità di unire i lavoratori appartenenti a basi sindacali di varie correnti.

Questo esempio merita di essere meditato da coloro che, realisticamente, intravedono il processo di riunificazione sindacale non come imposizione dal vertice, ma come azione sentita e concordata dalla base, cioè dai lavoratori.

I risultati ottenuti, per la categoria «operai», dalle varie Organizzazioni sindacali nelle elezioni della C. Interna avvenute alla «Michelin» nel 1955 erano le seguenti: CGIL voti 2031; CISL voti 676; UIL voti 529.

Nelle elezioni avvenute in dicembre 1956, allo Stabilimento della «Michelin», si è manifestata per la prima volta, una opposizione all'attuale CGIL da parte di gruppi che si qualificavano socialisti e che davano a tale qualificazione un significato politico anche sul terreno sindacale.

Tali gruppi, che auspicano una autonomia socialista, nonostante le pressioni esercitate su di essi, da un lato dal PSI, perché non abbandonassero la CGIL e dall'altro dalla UIL, sono riusciti a dar vita ad una lista di candidati di «Unità Socialista» collegata con la UIL. Di essa facevano parte 5 candidati UIL, 2 del PSI, 3 del PSDI, 1 Radicale e 2 candidati di Comunità di Fabbrica.

Il concetto che ha cementato questo largo schieramento era il convincimento che «solo il potenziamento delle forze socialiste può creare la premessa di una concreta unità sindacale» e superare gli errori dei sindacati tradizionali.

Che i lavoratori siano sensibili a tali premesse è dimostrato dai risultati ottenuti, che sono i seguenti:

U. Socialista (UIL) voti 977; CISL voti 1076; CGIL voti 838. Tali risultati confermano che qualcosa comincia o muoversi nel sindacalismo italiano e che i lavoratori sentono sempre maggiore attrazione verso sindacati autonomi da partiti, con programmi sociali nuovi e più aderenti alle necessità del momento.

## Gli assegni famigliari per i prestatori d'opera dell'agricoltura

Sul passato numero del nostro giornale abbiamo accennato alle trattative che erano in corso per l'aumento degli assegni familiari ai braccianti, giornalieri e salariati fissi in agricoltura.

Precisiamo ora che le trattative si sono concluse con un Accordo stipulato il 21 dicembre scorso presso il Ministero del Lavoro.

In base a tale nuova regolamentazione, a partire dal 1° ottobre 1956, gli assegni familiari ai prestatori d'opera in agricoltura saranno i seguenti:

- Lire 90 giornaliera per ogni figlio a carico;
- Lire 65 giornaliera per il coniuge a carico;
- Lire 50 giornaliera per ogni genitore a carico.

Si ricorda a tutti gli interessati che alla data di inizio delle loro prestazioni lavorative essi devono presentare lo stato di famiglia e gli altri documenti atti ad accertare la dipendenza a carico di congiunti per cui chiedono gli assegni.

(Per ogni informazione rivolgersi alla sede del Sindacato Autonomo Valdostano - Piazza della Stazione - Aosta).

La nuova misura per gli assegni familiari per i lavoratori agricoli viene a migliorare la condizione dei prestatori d'opera della Categoria ed è un ulteriore passo verso l'adeguamento di tali lavoratori alle condizioni migliori di cui beneficiano già le altre Categorie.

## La convenzione INAM - INAIL

Ripetiamo questa importante precisazione apparsa sul periodico «Informazioni INAM» in merito alla convenzione raggiunta tra i due Istituti INAM e INAIL.

La convenzione INAM-INAIL per assicurare ai lavoratori la continuità delle prestazioni assistenziali ha una particolare importanza dal punto di vista sociale, in quanto non solo stabilisce le norme procedurali per la definizione della competenza dei due Istituti nei casi dubbi, ma richiama l'attenzione dei medici, sia nei casi di visite domiciliari che ambulatoriali, sulle malattie professionali.

E' necessario che queste vengano, nell'interesse del lavoratore, individuate al più presto sia per metterlo in condizione di curarsi adeguatamente, sia per la corresponsione delle indennità giornaliere cui ha diritto.

Queste indennità verranno corrisposte dall'Istituto cui l'infortunato o l'infermo si è rivolto anche se ha errato nell'indirizzarsi ad esso, salvo, si comprende, il rimborso da parte dell'Istituto competente.

Importa pertanto che i medici non appena abbiano il sospetto che un loro infermo sia affetto da malattia professionale ne facciano denuncia, in modo che la competente Sezione Territoriale possa iniziare le pratiche previste dalla Convenzione.

Nei casi dubbi la decisione è demandata all'accordo tra i dirigenti sanitari provinciali delle sedi dell'INAM e dell'INAIL. Qualora questo non sia possibile, il caso verrà sottoposto all'esame di una Commissione Regionale che sarà vincolante qualora si raggiunga la unanimità dei componenti. In caso contrario è previsto il ricorso alla Commissione Centrale istituita presso il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

L'onere dei rimborsi da corrispondersi all'assicurato per le spese sostenute per adire alla visita presso uno dei suddetti collegi verrà attribuito all'Istituto cui sarà riconosciuta la competenza assistenziale.

Per ciò che concerne l'INAM le Sezioni Territoriali dell'Istituto corrispondono alla maggior sollecitudine possibile le prestazioni economiche spettanti al lavoratore dalla data di inizio della malattia, intendendosi per data di inizio quella della prima visita medica risultante dal certificato di denuncia della malattia.

Naturalmente si dovranno tenere presenti le particolari norme vigenti in materia di carenza che dalle leggi sono fissate:

**Infortuni sul lavoro: lavoratori indu-**

stria giorni 3; lavoratori agricoltura giorni 6; malattie professionali dell'industria giorni 9.

Questa Convenzione colma un vuoto lamentato molto di frequente sia dai lavoratori, sia dalle associazioni sindacali e rinalda una collaborazione tra i due grandi Istituti mutualistici.

La decorrenza dell'applicazione della Convenzione è dal 1° settembre 1956 e noi ne abbiamo già dato tempestivamente notizia. Ritorniamo su questo argomento perché, sebbene la stampa tecnica gli abbia dato scarso rilievo, esso è di notevole importanza specie per quanto riguarda l'accertamento diagnostico delle malattie professionali che interessa non solo i medici specializzati nella materia, ma anche i generici, i quali spesso sono i primi a cui gli operai si rivolgono.

Intanto è in elaborazione, presso la Direzione Sanitaria dell'INAM, un complesso di note di orientamento per quanto concerne le sintomatologie e le tecniche conseguenti alle lavorazioni delle sostanze elencate nella tabella delle malattie professionali. Con ciò sarà reso più agevole e più sollecito il lavoro delle Sezioni Territoriali dell'Istituto per la applicazione integrale e rapida della convenzione. La quale ripetiamo è una testimonianza dello spirito di collaborazione e di solidarietà che anima i due maggiori Istituti mutualistici.

## L'accordo per la scala mobile

Il giorno 15 gennaio le delegazioni delle Organizzazioni Sindacali dei lavoratori e della Confindustria hanno raggiunto un Accordo sulla nuova regolamentazione della «scala mobile» a contingenza, rispetto al valore del punto e alle modalità di applicazione.

In attesa di pubblicare per intero il testo dell'accordo, diamo, di seguito, il valore del punto a partire del 1° febbraio 1957, per la Categoria «operai»

Ricordiamo che, tutt'oggi, i punti di contingenza derivanti dai vari scatti avvenuti finora sono in numero di 10 da corrispondersi sulla retribuzione giornaliera del lavoratore.

QUALIFICHE	GRUPPO A	
	Uomini	Donne
OPERAI SPEC.		
sup. ai 20 anni	17,93	—
18-20 anni	17,43	—
16-18 anni	15,43	—
OPERAI QUAL.		
sup. ai 20 anni	16,10	13,68
16-18 anni	15,43	11,46
sotto i 16 anni	12,35	9,55

MANOVALI SPEC.		
sup. ai 20 anni	15,24	12,95
18-20 anni	14,22	10,85
16-18 anni	11,22	9,62
sotto i 16 anni	8,33	8,36

MANOVALI COMUNI		
sup. ai 20 anni	14,30	12,15
18-20 anni	13,36	10,23
16-18 anni	10,55	9,13
sotto i 16 anni	7,34	7,30

Il gruppo territoriale A comprende le Regioni del Piemonte - Lombardia - Liguria - Veneto - Venezia Giulia (compresa Trieste) - Venezia Tridentina - Emilia - Toscana e province di Roma e Napoli.

## Assistenza sanitaria agli artigiani

L'assistenza sanitaria per gli Artigiani è ormai una realtà, dopo l'approvazione unanime della proposta di Legge da parte della Commissione Lavoro della Camera, il giorno 19 dicembre scorso.

La Legge, il cui beneficio si estenderà ad oltre 750.000 artigiani e loro familiari, entrerà in vigore a partire dal 1° luglio 1957.

Tale Legge prevede per gli artigiani e loro familiari l'assistenza ospedaliera, ostetrica e l'assistenza sanitaria specializzata.

Purtroppo però non è stato riconosciuto alla Categoria il diritto di usufruire dell'assistenza farmaceutica e dell'assistenza sanitaria generica.

Il primo passo ora è compiuto a favore degli artigiani nel campo assistenziale: rende indubbio il conseguimento, in un prossimo futuro, del diritto alle prestazioni non previste ancora dalla Legge approvata il 19 dicembre 1956.

## Comunicato

Sotto la data del 24 dicembre 1956 i Carabinieri della Squadra di Polizia Giudiziaria della Procura della Repubblica di Aosta, si sono trasferiti dalla Caserma di Piazza Roncas al Palazzo di Giustizia, ingresso Piazza del Consiglio Valle n. 1, tel. 7477.

Il pubblico potrà rivolgersi al Comando della Squadra anche nelle ore notturne.

**AVVISO**  
Gli aderenti al Sindacato Autonomo Valdostano sono invitati ad intervenire alla riunione che avrà luogo DOMENICA 10 FEBBRAIO alle ore 10, presso la Sede del Sindacato - Piazza della Stazione - Aosta.

## I risultati raggiunti dalla commissione mista Italo - Francese per l'emigrazione

Si è svolta a Parigi dal 17 al 20 dicembre 1956, la riunione della Commissione Mista italo-francese per l'emigrazione. Scopo di tale incontro era di discutere ed avviare alla soluzione varie questioni di carattere sociale, amministrativo e finanziario, tra le quali presentavano particolare interesse le seguenti:

a) rinnovo dell'accordo per il pagamento in Italia delle indennità per carichi di famiglia; sollecito trasferimento di esse; invio dei salari dopo il primo mese di lavoro e condizioni di reclutamento dei boscaioli;

b) riconoscimento del diritto delle autorità italiane alla visita degli alloggi offerti ai lavoratori dalle Imprese; facilitazioni di viaggio ai lavoratori in transito per la Svizzera;

c) revisione degli accordi riguardanti le varie forme di emigrazione stagionale che prevedevano una non più giustificata partecipazione italiana alle spese di viaggio e di reclutamento; studio di misure atte ad arginare il fenomeno della emigrazione clandestina.

Riteniamo opportuno dare un breve accenno agli argomenti posti in discussione ed ai risultati raggiunti dalla Delegazione italiana d'accordo con quella francese; risultati, questi, che indubbiamente costituiscono le positive premesse destinate a risolvere favorevolmente le varie questioni d'ordine tecnico connesse con il flusso dell'emigrazione italiana verso la Francia.

1) **Accordo amministrativo relativo al pagamento in Italia dell'indennità per carichi di famiglia.** — La delegazione italiana si proponeva di ottenere, oltre il rinnovo per un altro anno dell'accordo stesso, che scadeva il 31 dicembre 1956, il riconoscimento ufficiale da parte francese della stretta connessione esistente tra il problema degli alloggi per le famiglie dei lavoratori italiani e la corresponsione alle stesse delle indennità per carichi di famiglia. Tale riconoscimento comportava implicitamente una maggiore collaborazione francese alle iniziative riguardanti gli alloggi «castor», realizzabili col concorso di mezzi finanziari di Istituti di Credito francese e del Fondo europeo di stabilimento del Consiglio d'Europa. La nostra delegazione ha inoltre chiesto che fosse ufficialmente chiarito da parte francese il principio che l'operaio italiano introdotto per una se-

conda volta in Francia con la normale procedura di reclutamento, dovesse beneficiare di una automatica riapertura del periodo utile al conseguimento delle indennità per carico di famiglia (24 mesi). E' stato infine concordato — essendosi constatato il sensibile ritardo dell'arrivo alle famiglie beneficiarie delle indennità per carichi di famiglia — di procedere, entro il primo trimestre di quest'anno, ad un accurato studio di semplificazione della procedura relativa ai trasferimenti delle dette indennità.

2) **Reclutamento dei boscaioli italiani.** — Essendovi due tipi di reclutamento, quello «permanente» e quello «stagionale», comportanti nello stesso tempo vantaggi e svantaggi per quanto concerne il diritto alle indennità di famiglia e la possibilità del totale o limitato trasferimento dei salari, è stato necessario procedere con cautela e si è arrivati ad un accordo che lascia arbitri i lavoratori di scegliere la forma di contratto che meglio risponda alle loro esigenze. La particolare questione dei vari tipi di «cottimo», sarà studiata da organi tecnici delle due Delegazioni nel corso del primo trimestre di quest'anno.

3) **Alloggi messi a disposizione dai datori di lavoro.** — La Delegazione italiana ha proposto che si arrivasse, da parte francese, al riconoscimento ufficiale del diritto dei Rappresentanti italiani di rendere visita ai connazionali alloggiati negli stabili messi a disposizione dalle Imprese: diritto che, proprio recentemente, era stato contestato da una ditta francese. Dopo vivace discussione, è stato stabilito che, nei casi in cui sarà giudicato necessario, il reclutamento di operai italiani sarà subordinato al rilascio di una preventiva dichiarazione con la quale il datore di lavoro assume l'impegno di lasciare libero accesso di visita ai Rappresentanti diplomatico-consolari agli alloggi occupati da italiani.

4) **Acceleramento dei trasferimenti delle rimesse.** — Su richiesta della nostra Delegazione, la Delegazione francese ha accettato di esaminare positivamente, entro il primo trimestre del 1957, la possibilità di far rilasciare dall'O.N.I. (Office National d'Immigration) ai lavoratori partenti dal Centro Emigrazione di Milano, un documento provvisorio che consenta loro l'invio dei risparmi senza (Continua in terza pagina)

# IL NICCHIO

Novella di ALFREDO ZANO

Signori, prego i biglietti — Sonnacchiavo col capo appoggiato allo schienale, in una carrozza di prima classe, e la voce del controllore mi destò di soprassalto. Macchinalmente cercai il biglietto nella tasca del cappotto e lo porsi a quel seccatore. Faceva freddo, sul treno in corsa nella squallida campagna, ed avevo faticato, vincendo i brividi, ad appisolarli.

Osservai con la coda dell'occhio quel disturbatore: stava controllando i biglietti degli altri viaggiatori e potevo scorgere solo di scorcio. Spalle ricurve, aspetto dimesso, poteva dimostrare una cinquantina d'anni. Così di profilo, vedevo solo la metà del suo volto. Il naso, fortemente camuso attirò la mia attenzione. Mi sembrò di averlo già visto altre volte, ma non ci badai e dopo un po' ripresi a sonnecchiare, dimenticando l'accaduto.

A giorno fatto, mi risvegliai. Mi tornò in mente il controllore di quella notte e il suo naso camuso. Allora ricordai...

\*\*\*

Accadde, quel fatto, una radiosa di primavera. Da poco la natura aveva smesso il grigio abito invernale, per rivestirsi a festa. Nei prati spuntava l'erba novella che insieme ai delicati colori degli alberi fioriti, dava al nostro villaggio, lindo e civettuolo, un ornamento radioso che il cielo terso e limpido faceva risaltare.

Si doveva sposare, quella mattina, il mio più caro amico: Ettore. La cerimonia nuziale era fissata per le nove e già un paio d'ore prima il villaggio intero era in moto per i preparativi. Lo sposo era infatti figlio del maggiore proprietario di terre locale e doveva convolare a giuste nozze con una ragazza gentile e bella, nonché ereditiera di un notevole patrimonio.

Ettore aveva trascorso la sua adolescenza in città, in un signorile collegio tenuto da religiosi e si era poi laureato in legge, soprattutto per accontentar suo padre il quale ci teneva ad avere un membro della sua famiglia con un titolo universitario. Avevo frequentato anch'io quel collegio ed insieme avevamo compiuto gli studi. Lì era nata la nostra amicizia e perciò il mio amico mi aveva scelto quale suo testimone.

All'ora fissata mi recai alla casa di Ettore, dove si sarebbe formato il corteo nuziale. Erano presenti tutti i maggiori del paesino, che attendevano lo sposo. Frattanto le cuoche indaffarate preparavano il pranzo nuziale. L'aria era addobbata con archi fioriti, sotto cui alcune fanciulle imbandivano una tavolata per duecento persone.

Finalmente le numerose carrozze si mossero. Il corteo si recò a prendere la sposa e si avviò poi alla Chiesa, tutta addobbata con solennità. L'altare era semisommerso di garofani bianchi fatti giungere appositamente dalla Riviera.

La popolazione del paesino era assiepata al completo nei banchi del tempio quando entrò il corteo. Lo sposo, in abito nero, come si usava allora, era inginocchiato accanto alla sposa vestita di un meraviglioso abito bianco con un lungo strascico. Ai lati e in piedi eravamo noi testimoni: un parente della sposa ed io.

Il parroco, che doveva officiare il rito, si faceva attendere. Il padre di Ettore guardava ora l'altare, ora la sacristia, con impazienza. Un tintinnio di campanello venne a zittire il leggero sussurro della folla e mi distolse dalla contemplazione di un pregevole dipinto che sovrastava l'altare.

Entrarono, dalla porta della sacrestia, due chierichetti; li seguiva il parroco. Si fermarono ai piedi dell'altare, e il sacerdote salì i gradini.

Osservavo in quel momento gli sposi. Vidi Ettore impallidire ed irrigidirsi, lasciando cadere il libro da messa che teneva in mano. Mi avvicinai chinandomi per raccogliergli e quando mi rialzai vidi Ettore attraversare di corsa il tempio ed uscire dal portone principale.

Dopo un attimo di stupore, e fra i commenti dei paesani e il pianto della sposa, si decise di rincorrere il fuggitivo. Ettore aveva preso la sua carrozza e quando fummo fuori di chiesa, stava già svoltando l'angolo della strada che

conduceva alla stazione. Ci lanciammo al suo inseguimento, suo padre, il fratello della sposa ed io, ma egli con i suoi due cavallini di razza guadagnava terreno e quando giungemmo alla stazione era già salito sul treno e partito.

Nessuno riuscì a comprendere i motivi della fuga. Si parlò molto di quello scandalo, al villaggio, ma di Ettore più nessuna traccia malgrado le assidue ricerche.

Dopo sei mesi dall'accaduto ricevetti una lettera di Ettore, con la quale egli si scusava del suo gesto, di cui si rammaricava. E mi spiegava anche il motivo della sua fuga.

In collegio era stato piuttosto discolo e sventatello. Sovente combinava delle marachelle per cui veniva messo in castigo. Le punizioni, al Collegio, erano affidate al Censore, un piccolo sacerdote dall'aspetto sciatto e dalle maniere brusche e autoritarie. Il Censore aveva sempre in testa uno di quei berretti a tre alette, chiamati nicchio, che portano i preti. Ettore aveva un sacro terrore del Censore di cui sovente sorbiva le paternali e i rimbrotti.

La mattina del matrimonio il parroco, avvicinandosi all'altare, aveva sul capo il nicchio. Ettore, quando lo vide, si ricordò del Censore di cui aveva avuto sempre molta paura e — forse anche a causa dell'emozione del momento — fu preso dal panico e dallo sgomento, non riuscendo a trattenersi dal fuggire.

Si era poi pentito dello sconsiderato gesto, ma non aveva più il coraggio di ritornare in paese.

Ettore chiudeva la sua lettera pregandomi di tranquillizzare i vecchi genitori sulla sua sorte e dicendomi che, per espriare la sua colpa, aveva deciso di cambiare vita e di dedicarsi ad un umile lavoro. Non seppi altro di lui.

\*\*\*

Sono passati trent'anni da allora; ecco perché non ricordavo più la fisionomia di Ettore. Quel naso camuso, mi aveva fatto ricordare.

Cercai sul treno Ettore, ossia il controllore. Ma non c'era più. Mi dissero che aveva terminato il servizio ed era sceso dal convoglio. Ho fatto delle ricerche, ma non sono venuto a capo di nulla.

Evidentemente, il mio antico amico aveva cambiato nome. Visto poi che era stato riconosciuto e nel timore che io lo cercassi, si era fatto trasferire, con tutta probabilità, in un'altra zona.

ALFREDO ZANO

## L'Ampiezza e l'efficacia dell'azione sanitaria svolta dall'I. N. A. M.

L'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro le Malattie attraverso le sue pubblicazioni tecniche, specie il « Bollettino Statistico », l'annuale « Relazione Statistica » ed i vari « Annuari statistici », pone a disposizione degli studiosi e di tutti coloro che si interessano ai problemi dell'assicurazione sociale di malattia una fonte quasi inesauribile di dati statistici che permette di rilevare periodicamente l'evoluzione dei fenomeni con-

nessi all'assicurazione stessa.

Fra l'altro, utili indicazioni possono essere tratte sulla frequenza e durata della morbilità dal raffronto dei dati riguardanti un decennio di attività, e cioè dal 1946 al 1955. Da premettere che la rilevazione, per ragioni tecniche, viene effettuata solo relativamente ai lavoratori aventi diritto alla indennità malattia, e cioè su un terzo circa degli assistibili.

	1946	1955	Indici di confronto 1946 - 100
Assicurati aventi diritto alla indennità di malattia	4.524.435	5.730.429	127,—
Casi di malattia assistiti	1.406.567	3.075.484	218,65
Frequenza di malattia	31,09	53,67	172,62
Giornate di malattia assistite	27.807.104	48.564.004	174,65
Durata media di malattia	19,77	15,79	79,86

I dati suesposti dimostrano la notevole espansione dell'assistenza ed infatti l'incremento verificatosi nel numero dei casi e delle giornate di malattia assistiti è di gran lunga superiore all'aumento nel numero degli assicurati.

Di particolare significato la diminuzione della durata media di malattia, che conferma la piena efficacia dell'azione sanitaria svolta dall'INAM per la tutela della salute dei lavoratori italiani.

## La difesa del lavoro

Pubblichiamo due interessanti sentenze di Cassazione, la prima, che determina gli istituti concorrenti alla formazione dell'indennità di anzianità; la seconda, che precisa il diritto del lavoratore di adire le vie legali in caso di licenziamento, indipendentemente dall'espletamento della prassi prevista dall'accordo interconfederale 18-10-1950:

« Ai fini della liquidazione dell'indennità di anzianità, deve tenersi conto, nel computo della retribuzione, anche delle indennità di mensa e di caropane, nonché della aggiunta di famiglia, poiché nessun effetto può riconoscersi alle contrarie clausole contenute in un accordo collettivo, che importano violazioni di norme imperative di legge (Art. 2120, 2121 del Codice Civile) e ciò anche se con l'accordo collettivo sia stata aumen-

tata la misura delle retribuzioni ai dipendenti. L'accettazione dell'indennità sostitutiva del preavviso determina la cessazione del rapporto di lavoro nel momento stesso del licenziamento ».

(Cassazione Civile — Sentenza 27 giugno 1956, n. 2316).

\*\*\*

« Il mancato esperimento della procedura arbitrale prevista dall'accordo 18 ottobre 1950 non può mai dar luogo a temporanea improcedibilità della domanda giudiziale; l'esperimento del tentativo di conciliazione di cui all'art. 10 dell'accordo è previsto come semplice facoltà del lavoratore. E' quindi ammissibile il ricorso diretto all'Autorità Giudiziaria, che non può esimersi dall'entrare in merito ».

(Suprema Corte di Cassazione — Sentenza 17 luglio 1956, n. 2765).

\*\*\*

Il diritto di sciopero, riconosciuto proprio come diritto dalla norma preletiva dell'art. 40 della Costituzione, va inteso come la concordata collettiva astensione dal lavoro dei prestatori d'opera, con conseguente sospensione del rapporto (e quindi della retribuzione), al fine di tutelare i propri interessi personali contro i datori di lavoro.

Tuttavia, proprio in conseguenza della nozione che è generalmente accettata del diritto di sciopero, il modo di attuazione dello sciopero stesso, e deve ritenersi illegittima ogni diversa forma di lotta sindacale che si concreti in azioni abnormi e sleali, quali l'ostruzionismo, il sabotaggio, la non collaborazione, lo sciopero a singhiozzo o a scacchiera, e che importi un turbamento sostanziale nell'organizzazione dell'azienda e un danno dolorosamente provocato.

(Cassazione Civile - sentenza 28 luglio 1956, n. 2961).

## La Comm.ne Italo-Francese per l'emigrazione

(Segue dalla seconda pagina)

l'obbligo della presentazione del libretto di lavoro che, per la complessa procedura, viene consegnato solo dopo tre-quattro mesi dall'arrivo dell'operaio in Francia.

5) **Statistiche delle regolarizzazioni.** — La Delegazione francese si è impegnata a trasmettere mensilmente alla nostra Ambasciata di Parigi la statistica delle regolarizzazioni di lavoratori giunti in Francia con passaporto turistico o clandestinamente. Tali statistiche metteranno in grado i competenti organi italiani di seguire l'andamento di queste particolari forme di emigrazione e di poter quindi adottare tempestivamente le misure che saranno ritenute opportune.

6) **Revisione delle clausole finanziarie degli accordi amministrativi del 21 marzo 1951 relative alle emigrazioni stagionali.** — E' stato convenuto dalle due Delegazioni di proporre ufficialmente ai rispettivi Governi le modifiche degli accordi predetti nonché dell'accordo per la emigrazione degli stagionali bieticoli.

7) **Reclutamenti nominativi.** — Dopo ampie discussioni, si è convenuto di ribadire ancora una volta il principio che le richieste nominative debbono essere originate da un rapporto personale tra datore di lavoro e lavoratore e che misure adeguate debbono essere prese per avviare verso forme di emigrazione regolare quei lavoratori che, per un insieme di cause, sono indotti a seguire i canali della emigrazione clandestina. In particolare, si è convenuto di appoggiare alla Missione dell'ONI di Milano i datori di lavoro che vengono in Italia per il reperimento di manodopera; di accelerare l'invio di contratti nominativi e il rilascio dei passaporti; di aumentare i reclutamenti di lavoratori anonimi nelle provincie italiane in cui maggiormente si è manifestato il movimento di espatriandi clandestini.

8) **Transito di lavoratori italiani attraverso la Svizzera.** — Esposti gli inconvenienti verificatisi alla frontiera franco-svizzera in occasione del passaggio dei lavoratori italiani in possesso del foglio di identificazione, la Delegazione italiana ha chiesto che fosse riconosciuta la più ampia libertà di movimento a tali lavoratori, anche in considerazione del fatto che il foglio di identificazione può sostituire, in determinati casi, il passaporto. Il punto di vista italiano è stato accettato dalla Delegazione francese.

## Comunicato I. T. A. L.

Si è svolto a Parigi, nei giorni 13 e 14 dicembre 1956 l'incontro per la stipulazione dell'Accordo Amministrativo per l'applicazione della Convenzione tra il Belgio, la Francia e l'Italia del 19 gennaio 1951 in materia di Assicurazioni sociali. L'accordo, che è stato parafato, regola in particolare:

1) L'applicazione delle Convenzioni bilaterali ai lavoratori dei Paesi contraenti;

2) Le modalità per la totalizzazione dei periodi di assicurazione ai lavoratori che sono stati assicurati in tutti e tre i Paesi, e quella per la liquidazione per le pensioni prorata-temporis;

3) Le disposizioni dirette ad eccitare il cumulo di prestazioni aventi lo stesso oggetto o afferenti allo stesso periodo di assicurazione, in particolare per quanto concerne gli assegni familiari e le prestazioni malattie pensionati. Tali disposizioni sono state accettate dalla Delegazione italiana con la riserva di riesaminare la materia dopo che saranno stati conclusi gli accordi circa il versamento delle prestazioni in questione agli aventi diritto che risiedono in Italia.

Un'altra riserva è stata fatta da parte italiana in merito alla interpretazione dell'articolo 6 della Convenzione concernente le pensioni invalidità prorata-temporis, non avendo accolto le delegazioni degli altri Paesi il punto di vista di quella italiana circa il diritto di opzione per la liquidazione della pensione di invalidità in regime autonomo.

## Un centro INAM per le malattie cardio-reumatiche istituito a Ferrara

Nell'intento di portare sul piano della più alta qualificazione scientifica la lotta contro il reumatismo, è stato istituito in Ferrara un Centro INAM per le malattie cardio-reumatiche, la cui direzione e responsabilità è stata affidata al Direttore della Clinica Medica di quella Università, prof. Giovanni Dell'Acqua.

Considerate inoltre la diffusione e la gravità di dette forme morbide in tutta la Valle Padana ed in specie nelle provincie di Ravenna, Rovigo e Mantova, l'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro le Malattie ha deciso, in accordo con il prof. Dell'Acqua, la istituzione in detta località, presso i presidi dell'Istituto, di Consultori specializzati; quello di Ferrara funzionerà presso il Centro stesso.

Naturalmente saranno avviati al Centro INAM per le malattie cardio-reumatiche i casi per i quali esistano precise indicazioni diagnostiche: l'autorizzazione al ricovero verrà concessa dagli Organi dell'INAM secondo le norme vigenti.

## Il contributo per le sementi elette ai coltivatori diretti esteso alle Regioni Autonome.

Il contributo ai coltivatori diretti per l'acquisto del grano da seme nella campagna in corso, sarà esteso anche alle regioni autonome della Sardegna, Sicilia, Trentino-Alto Adige e Valle d'Aosta, le quali, data la struttura della legge, erano escluse. La estensione pone fine alla ingiusta esclusione dei coltivatori diretti di queste regioni dal beneficio della legge destinata ad aumentare la produttività nelle piccole aziende.

Difatti, il Consiglio dei Ministri ha deliberato di raddoppiare per il prossimo triennio lo stanziamento di cui alla legge 16 ottobre 1954 n. 989, che stabiliva la concessione dei contributi a coltivatori diretti, nella misura del 50% del prezzo di acquisto di sementi selezionate di cereali; di foraggere, o di piante orticole, cosicché nel triennio di sua ulteriore validità, essa sarà dotata di ben sei miliardi di lire, due miliardi per anno.

Per avere un'idea dell'ampiezza del problema, bisogna riferirsi a due circostanze fondamentali: la prima è costituita dall'enorme disparità dei rendimenti delle colture che hanno impiegato i semi selezionati rispetto a quelli che continuano l'errata pratica del reimpiego del seme prodotto nella propria azienda; la seconda è costituita dal margine esistente tra la produzione del seme selezionato e l'effettivo fabbisogno complessivo di seme di un determinato settore.

# NOTES AGRICOLES

## La pension aux cultivateurs directs

Depuis la veille des élections communales nos vieux paysans pensent à leurs pensions, et se demandent avec impatience quand c'est que cette pension leur sera accordée, quand c'est qu'ils pourront toucher l'argent dont ils ont urgente nécessité.

C'est juste — et tout le monde le reconnaît — que ces vieux cultivateurs puissent, après une vie de dur labeur et de privations, vivre leur vieillesse avec un peu plus de tranquillité.

Le gouvernement leur a promis la pension, or à Rome, on se chamarré encore sur la compilation des articles de la loi.

En effet, Mr. Bonomi, président des cultivateurs directs, avait dans son premier projet, proposé d'allouer la pension seulement 15 ans après l'entrée en vigueur de la loi, ainsi nos cultivateurs directs auraient touché leur pension seulement à partir de l'année 1972.

Or ce projet a dû être modifié, grâce aux protestations qui se sont élevées de la part de beaucoup de députés. Ainsi le député Bonomi a dû modifier son projet de la façon suivante:

Les cultivateurs directs qui auront accompli les 70 ans, pourront toucher la pension un an après que la loi aura été publiée sur la « Gazzetta Ufficiale ».

Les paysans qui auront accompli les 65 ans, après trois ans, et pour ceux qui ont accompli les 60 ans, après cinq ans.

Les cultivateurs directs peuvent se réjouir que, finalement, on s'intéresse d'eux mais pour qu'ils touchent la pension, ils devront attendre encore qu'à Rome l'on se mette enfin d'accord et qu'on accélère un peu l'application des décisions prises, ce qui n'est pas l'habitude de ces messieurs.

## Pour la valorisation de nos alpages

La marche économique de nos alpages intéresse directement toute la catégorie agricole valdôtaine, qui est constituée par plusieurs centaines de propriétaires et autant de locataires; cette économie intéresse les deux mille et quelques « arpians »; elle intéresse tous les loueurs de bétail.

Tout ce monde représente le 52% de la population valdôtaine, soit en chiffres ronds plus de 50.000 personnes.

D'autre part si nous considérons la valeur des produits qui annuellement descendent de nos alpages, nous constatons que cette valeur représente un pourcentage considérable des rentes annuelles de nos paysans.

L'économie de nos alpages a évolué dans un sens qui, aujourd'hui, nous pouvons considérer comme décevant.

La base merveilleuse sur laquelle nos ancêtres avaient su fonder l'économie alpestre, l'entente cordiale, la collaboration réciproque des diverses personnes qui tiraient des intérêts des alpages, sont aujourd'hui en voie de s'effondrer; l'économie de ces activités est devenue aujourd'hui inquiétante.

Le développement de l'industrie en est la cause principale, car la main-d'œuvre est devenue insuffisante, la concurrence qui nous font la Suisse et la Savoie lesquelles mieux organisées et qui par conséquent peuvent payer davantage, réduisent encore la main-d'œuvre disponible en Vallée d'Aoste, la mévente de la fontine qui est encore aujourd'hui d'un prix qui ne fait pas vivre son monde, peut si les conditions ne s'améliorent pas à brève échéance, transformer nos alpages en forêts de conifères.

L'équilibre entre les entrées et les sorties dans l'exploitation des alpages n'existe plus.

Des efforts louables ont été faits depuis que la Vallée d'Aoste a pu obtenir l'autonomie, pour améliorer le sort des campagnards; des techniciens capables et dévoués s'employent pour que notre fontine puisse acquérir sur le marché

national et international la place qui lui revient, ces efforts méritent toute l'attention des exploitants des alpages.

Si ces efforts sont rondement menés, ils peuvent en très peu d'années améliorer grandement l'économie soit des propriétaires soit des locataires, des domestiques et des loueurs de bétail.

Dans ce sens, nous souhaitons aussi qu'une plus grande compréhension entre les divers éléments qui coopèrent dans les alpages se recrée dans une collaboration qui soit profitable à tous.

## Fumures des diverses cultures

Depuis la plus haute antiquité, les paysans ont reconnu la nécessité de fumer la terre. La technique depuis lors a bien évolué; aujourd'hui l'agriculteur intelligent, en plus du fumier de ferme, épand sur le terrain de l'engrais chimique; il sait aussi que chaque récolte appauvrit sa terre d'une certaine quantité d'éléments fertilisants. Or, si l'agriculteur néglige de restituer au terrain la quantité de ce même élément fertilisant exporté par la récolte, il est évident que ce terrain produira de moins jusqu'à devenir stérile.

Les trois éléments fertilisants principaux, et qui sont de première nécessité pour qu'une récolte soit abondante sont: la potasse, le phosphore, l'azote.

Les quantités à épandre annuellement, varient suivant les cultures.

Les prairies permanentes et irriguées, devront recevoir le fumier de ferme une année sur trois, tandis que les deux autres années on aura soin d'épandre chaque année les doses suivantes d'engrais chimiques:

Engrais potassique de kg. 12 à 14 pour chaque quartannée.

Engrais phosphatique, de kg. 16 à 20 pour chaque quartannée.

Engrais azoté de kg. 6 à 10 pour chaque quartannée.

Les champs de maïs ou de betteraves demandent moins d'engrais potassique, et à peu-près la même quantité d'engrais phosphatiques et d'engrais azotés.

Sur les champs de pommes-de-terre, étendez pour chaque quartannée les engrais suivants:

Clorure potassique 50/52% de kg. 12 à 16 pour chaque quartannée.

Perphosphate minéral de kg. 16 à 20 pour chaque quartannée.

Calciocyanamide ou sulfate ammonique de kg. 6 à 10 pour chaque quartannée.

Sel nitrique, kg. 6 pour chaque quartannée.

La fumure des vignobles doit être effectuée en trois époques: fumure de fond, lors du terrassement; en plus du fumier on épandra:

Sulfate potassique 48/50% ou clorure 50/52% ou sel 40/42% de kg. 10 à 16.

Perphosphate minéral de kg. 14 à 16.

Calciocyanamide ou sulfate, kg. 6.

Au moment de mettre les barbes en place, on donne pour chaque barbe, la quantité suivante d'engrais chimique:

Sulfate potassique 48/50% ou clorure 50/52% ou sel 40/42%, grammes 150-200.

Perphosphate minéral, grammes 100.

Sulfate ammonique, grammes 50.

Et, pour finir, les vigneronnes devront enterrer lors du piochage du printemps et tous les deux ans, les suivantes quantités d'engrais:

Sulfate potassique 48/50% ou clorure 50/52% ou sel 40/42% de Kg. 10 à 15.

Perphosphate minéral de 14 à 20 Kg.

Calciocyanamide ou sulfate ammonique de Kg. 6 à 12; par quartannée.

## Assurances contre les accidents en agriculture

Nous apprenons qu'on vient de présenter une proposition de loi tendant à améliorer les prestations économiques des accidentés en agriculture.

La proposition prévoit:

1) L'élévation de la limite maximum

de l'âge des assurés de 65 à 70 ans.

2) L'augmentation de l'indemnité journalière pour l'invalidité temporaire absolue dans la mesure du 30% de celle actuellement en vigueur.

3) L'augmentation de la mesure des rétributions conventionnelles annuelles sur lesquelles on calcule la rente.

4) L'augmentation des assignations allouées pour les cas de mort, suivant les catégories des assignataires, ainsi que l'intégration des nouvelles assignations avec des quotes supplémentaires en relation de la composition de la famille.

Il faut espérer que ces dispositions puissent rapidement être approuvées par nos parlementaires, car dans ce champ le dynamisme ne gâte rien, bien au contraire.

## In merito agli elenchi nominativi dei lavoratori agricoli

Gli elenchi nominativi dei lavoratori agricoli (giornalieri di campagna, com-familiari, salariati fissi, coloni e mezzadri) vengono pubblicati — com'è noto — partecipanti individuali, compartecipanti all'albo dei Comuni di residenza dei lavoratori iscritti negli elenchi stessi per la durata di giorni 15. Di tale pubblicazione viene data notizia a mezzo di manifesti.

## PROGRES AGRICOLE

Nos amis du Canavais sont à l'avant-garde du progrès social.

En effet, nous avons lu dans le journal « La Sentinella del Canavese » un intéressant article, dû à la plume de Mr. Sergio Sacchero, dont nous extrayons ci-dessous les passages les plus significatifs.

Dimanche 16 décembre, a été officiellement constituée la coopérative agricole de Montalenghe. Quatre-vingt chefs de famille ont signé, par devant le notaire, l'acte constitutif de la coopérative en cédant, au moins, le quatre-vingt pour cent des terrains qu'ils possèdent. A ce groupe d'associés fondateurs, s'ajouteront tout-de-suite d'autre quatre-vingt chefs de famille, que déjà ont manifesté le désir de souscrire toute ou une partie de leur propriété.

Naitra ainsi, parmi les 900 habitants de la bourgade, la plus grosse et la plus vraie coopérative agricole.

L'initiative pour la formation de cette coopérative va entièrement au mouvement autonomiste du Canavais (Comunità) et à l'appui financier fourni par « L'Istituto per il Rinnovo Urbano e Rurale del Canavese » (I-RUR).

La direction technique de la coopérative est confiée pour les premiers six ans à l'I-RUR dans le but d'acheminer ce délicat mécanisme. Prendra ainsi naissance la conduction des terrains disponibles, disparaîtront les pièces trop petites, entrèrent en fonction les machines agricoles modernes, que la coopérative achètera avec les fonds fournis par l'I-RUR. A travers la pratique journalière, la production sera acheminée vers des formes plus rentables. On pense surtout à produire de la viande de choix avec un centre de sélection de la race piémontaise, et à intensifier la culture ortofrutticole.

Il est intéressant pour nous valdôtains de suivre de près cette expérience que nos voisins du Canavais sont en train de mettre en oeuvre, la formation de coopératives est un très bon système de remembrer la terre surtout où celle-ci est par trop morcelée comme c'est le cas de la propriété rurale de la Vallée d'Aoste.

L'agriculteur cède tout ou en partie de ses terres à la coopérative, il en devient ainsi associé, et il reçoit des actions en rapport à l'étendue et à la qualité concédée; à la fin de chaque année il perçoit les intérêts. Par ce système,

Chunque abbia motivo per chiedere modifiche alle risultanze contenute negli elenchi nominativi di cui si è detto, può inoltrare ricorso al prefetto entro 30 giorni dall'ultimo di pubblicazione dell'elenco. Questo termine è perentorio e la non osservanza di esso comporta l'irricevibilità del ricorso per prescrizione di termini restando altresì preclusa la possibilità del ricorso in 2ª istanza al ministero.

Chi ha motivo e titolo per chiedere modifiche agli elenchi nominativi può, peraltro, dopo trascorsi i 30 giorni utili per il ricorso al prefetto, inoltrare semplice domanda all'Ufficio Provinciale dei contribuiti agricoli Unificati esponendo le proprie ragioni. L'Ufficio predetto provvede all'esame e alla decisione della domanda stessa, comunicando l'esito al presentatore. Contro la decisione amministrativa dell'Ufficio Contribuiti non è ammesso ulteriore gravame.

Le domande rivolte all'Ufficio Contribuiti Agricoli e tendenti ad ottenere una iscrizione retroattiva negli elenchi nominativi devono riguardare periodi non anteriori a quattro anni agrari, oltre a quello in corso, all'atto della presentazione della domanda stessa, per le cancellazioni degli elenchi non vi sono limitazioni nel tempo.

Di norma il Servizio Contributi Agricoli provvede a comunicare agli interessati nel caso che sia disposta una cancellazione dagli Elenchi Nominativi, il provvedimento, prima ancora di emettere l'Elenco di cancellazione e ciò per dar modo, di presentare tempestivamente possibili controdeduzioni al provvedimento stesso.

## Fluctuations des marchés

Après les récents événements internationaux, les marchés agricoles sont redevenus normaux.

Le prix des froments tendres est moins soutenu, en rabais les céréales mineures comme avoine et orge, le riz au contraire a tendance vers la hausse, et le froment dur est stationnaire.

Le marché du fourrage et des mangailles pour bestiaux reste sans changement de prix.

Les diverses qualités de son, et les sous-produits du riz sont en baisse.

Les tourteaux de pépin de raisin et la farine d'arachide sont en hausse.

Après une période calme, les ovins et les volailles se vendent à un prix meilleur que pour le passé.

Stationnaire le prix du beurre qui à Parme vaut 760 litres le Kilo et à Mantoue 770-780.

Pour l'huile d'olive le marché est calme et les prix en légère baisse.

L'année 1956 peut être considérée comme normale pour le secteur vinicole. Malgré l'abondante production de l'année 1955 (qui a été une des plus abondantes que l'histoire vinicole connaisse, le marché a, dans l'ensemble, été à la hauteur de la situation.

A Crémone, le prix du lait industriel est en nette augmentation.

## Naissances

Nous avons le plaisir d'annoncer que la famille de notre ami, Mr. Bovard Adolphe, a été réjouie par la naissance d'une gentille fillette qui a été appelée Marie.

Aussi notre ami Mr. Piccot Silvio de Fénis a vu son foyer réjouir par la naissance de la petite Nadia.

Le « Réveil » présente aux nouveaux-nés et à leurs familles ses meilleurs vœux.

## Rions un peut

Un de nos amis qui vient d'effectuer un voyage en Angleterre, nous a apporté cette savoureuse anecdote:

Visitant le musée de Newcastle, il vit, dans une vitrine, une grosse muselière de cuir il n'y attacha, bien sûr, aucune attention particulière.

Au musée de Ludlow, il aperçut encore une muselière assez semblable à la première. Une troisième muselière attirera son regard dans un musée de Worcester.

Intrigué, il questionna le guide qui lui fournit cette explication: jadis, en Angleterre, les femmes médisantes étaient condamnées à être exposées sur la place publique un certain nombre d'heures, et elles portaient une muselière.

A côté de la muselière, était également conservé un vieux document ou l'on pouvait lire cette sentence:

« Elisabeth, femme de George Holborn, a été punie de deux heures du musée à la croix du marché, à Morfeth, par Messieurs Thomas, Gart et George Miccholls, alors baillis, pour paroles scandaleuses et injurieuses envers plusieurs personnes de la ville, et notamment envers les dits baillis ».

Aujourd'hui, il faut se réjouir que cette punition ait été abolie, car on ne trouverait jamais assez de cuir pour fabriquer toutes les muselières qui seraient nécessaires!

Un jour je rencontre dans la rue un vieil ami qui marche d'un pas pressé. Je l'interpelle:

— Où cours-tu, mon ami?

— Et bien! Je vais à l'Institut des aveugles. C'est que, depuis une quinzaine, je suis des cours d'alphabet Braille.

— Comment, l'alphabet Braille? Mais tu n'est pourtant pas aveugle, mon ami?

— Non, je ne suis pas aveugle, grâce à Dieu... seulement, tu comprends, lorsque je saurai l'alphabet Braille, je pourrai lire dans l'obscurité, le soir. L'électricité est vraiment hors de prix.

C. d'A.

Une grande dame de la haute aristocratie, et qui fut même proclamée reine à plusieurs concours au début de ce siècle, vient d'entrer dans sa quatre-vingtième année. Toujours très en veine, elle habite au troisième étage d'une maison neuve.

Recevant dernièrement un de ses amis d'autrefois, avec qui elle ressasse les mirifiques souvenirs de la belle époque, celui-ci arriva, tout essouffé.

— Ma chère amie, s'écria-t-il à monter tous ces étages, j'ai le coeur qui bat la chamade!!!

Et la grande dame de retourner avec esprit:

— Que voulez-vous, mon cher, c'est le seul moyen qui me reste pour faire battre le coeur des hommes!!!

C. d'A.

## AVIS

Les héritiers de Monsieur Fossaret Félicien de Morgex, informent que le pres-sorio à huile fonctionnera du 6 au 20 février.

Les personnes qui ont l'intention de fabriquer de l'huile, sont priées de se faire inscrire.

## Prof. G. MONTESANO

L. Docente nell'Università di Milano  
Medicina Interno Medicina del Lavoro

### RAGGI X

Visite di controllo per malattie professionali — Perizie medico-legali-assicurative. — Consultazioni:

Tutti i giorni feriali dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Il Giovedì dalle 8 alle 12.

AOSTA  
Viale della Stazione, 22 A - 1 piano  
Telefono 74-90

# Ferramenta Aostana

Articles techniques - Machines à calculer électriques « Classic » - Fourneaux à charbon « Warm-Morning » - Fabrication des gourdes en peau « La Valdôtaine » - Machines à raboter pour menuisiers - Vernis pour parquets « Syntalecto » - oriq. Suédoise - Frigidaire « Majestic »

de LUCIEN SALVAL  
Rue De-Tillier, n. 51  
Téléph. 3242 - AOSTE